

- LUN 05** { ⇒ Da lunedì 5 a venerdì 9, chiesa di San Serafino: SS. Messe alle 8.30 e alle 19.00 (eccetto martedì mattina, ore 9.15) in occasione della festa del Santo Patrono.
- MAR 06** { ⇒ Ore 21.30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del Rosario e lettura del Vangelo della domenica. Aperto a tutti.
⇒ Ore 21.30 - Pievania: Riunione del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE) del SS. Salvatore.
- MER 07** { ⇒ Ore 15.30 - chiesa di S. Serafino: "Pellegrinaggio" dei ragazzi cresimandi... "Santità? Mission (not) impossible?"
- GIO 08** { ⇒ Ore 21.15 - chiesa di S. Serafino: Liturgia Penitenziale in preparazione della festa del Santo Patrono. Il "predicatore" di San Serafino di quest'anno sarà Padre Sergio Cognigni, OFMConv.
- VEN 09** { ⇒ Dopo la Messa delle 8.30 e dalle 15.30 - chiesa di S. Serafino: sacerdoti disponibili per le confessioni.
- SAB 10** { ⇒ Ore 11.00 - chiesa di S. Serafino: S. Messa del malato e dell'anziano, con rito dell'Unzione degli Infermi. Per prenotare il pranzo telefonare a Laura Spillo 0734 891784 o a Franca Gentili 0734 889384.
- DOM 11** { ⇒ Ore 11.00 - piazza di S. Serafino: S. Messa per festeggiare coloro che nell'anno celebrano il 25° e 50° di matrimonio. Per prenotare il pranzo telefonare a Laura Spillo 0734 891784.
⇒ **ATTENZIONE:** in centro non verrà celebrata la S. Messa delle 12.00; la S. Messa vespertina delle 19.00 sarà a S. Serafino.

RINATI IN CRISTO



Anna Siria Rapari
Aurora Quattrini
Sofia Chimenti
Giulia Perogio
Beatrice Zallocco
Tommaso Colletti

SPOSI NEL SIGNORE



Giuseppe Ciliberti e
Elisa Zengarini

RIPOSA IN CRISTO



Adriana Corvari

→ **Sabato 10 ottobre, ore 14.30** (zona Buffetti)
"Il tesoro di San Serafino: alla ricerca delle virtù". Caccia al tesoro per bambini (7-12 anni)

→ **Sabato 10 ottobre, ore 15.00:**
"Caccia al tesoro virtuale - San Serafino 2.0". Caccia al tesoro per giovanissimi (12-18 anni). Cerca e iscriviti al gruppo su FB. Lì trovi tutte le info.

→ **Notte Sabato 10 - Domenica 11 ottobre:**
dal termine dello spettacolo musicale fino all'alba nella chiesa di San Serafino **Veglia per i giovani.**
Ore 5.30 S. Messa. Colazione per tutti.

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1

0734-88218



L'UOMO NON DIVIDA...

"L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto" (Mc 10,9). Parola del Signore, non d'uomo. Ogni volta che ripeto queste parole di Gesù in un matrimonio, ho preso l'abitudine di stendere la mia mano (ce l'ho bella grande!) sulle mani destre unite degli sposi, stringendole forte. A dispetto di matrimoni che si sfasciano, del farsi strada di nuove forme di unione meno impegnative o "low cost", la parola di Gesù, ribadita tra non poche incomprensioni dalla Chiesa, rimane una scommessa per l'uomo moderno esposto al rischio di un "amore liquido" (Zigmud Bauman). Alcuni giorni fa un cinguettio (tweet) di Mario Balotelli ha fatto scatenare chiacchiere e sfottò nei suoi riguardi in tutta Italia. Ha scritto: "Che ho fatto di male per non aver mai provato il vero amore nella coppia?". E' proprio così stupida la domanda di questo strano campione del calcio? O forse riconosce, in un momento di lucida consapevolezza, il vuoto che

lascia il "fast love" che nulla ha a che fare con il "vero amore"? L'amore che Gesù propone, e che risponde alla più intima aspirazione dell'uomo (del resto siamo fatti a "sua immagine"), è un amore "a caro prezzo", fino alla morte, fino all'ultimo respiro, fino a dare la vita. In una parola: amore indissolubile, di quello che ti riempie il cuore. Il problema è la "durezza del... cuore": la sclerocardia è la malattia dell'anima di cui siamo afflitti. E' a questo livello che agisce, guarendoci, la grazia di Cristo: ci libera dalle mille falsificazioni dell'amore per donarci il gusto di un amore



totale, fedele, inesauribile e fecondo. Mi piace pensare la chiesa come la "clinica" dell'amore! E' in questa prospettiva che Papa Francesco ha convocato in questi giorni un sinodo dei vescovi per discutere di matrimonio, di famiglia, della loro preziosità e bellezza, ma anche delle sfide e delle minacce che incontrano. Anche noi possiamo fare qualcosa: pregare!

Don Sandro



CANONIZZAZIONE DI SAN SERAFINO DA M.GRANARO

di D. Malvestiti

San Serafino da Montegranaro, a soli 64 anni, ormai logorato dalle penitenze che esso stesso si infliggeva, morì nel convento dei frati Cappuccini di Ascoli Piceno alle 10 della sera di martedì 12 ottobre 1604. Anche se tutti subito lo invocarono come "Santo", il processo di Canonizzazione durò ben 156 anni, dal 1611 al 1767.

Dopo una lunghissima istruttoria intorno alla vita, alle virtù ed ai miracoli del religioso e dopo la deposizione di cen-



tinaia di testimoni, finalmente il frate di Montegranaro fu proclamato "Beato" nel 1719, anno in cui cominciò il processo con cui sarebbe poi stato proclamato "Santo". Le cose sembravano essersi velocizzate, invece trascorsero altri 44 anni e così si arrivò all'ottobre del 1763. In quell'anno, quando ormai in Vaticano si parlava della proclamazione a "Santo" del frate granariense, il Comune di Montegranaro venne informato che stava per compiersi una grave ingiustizia. Infatti il Comune ed i Cappuccini della città di Ascoli Piceno, avevano fatto in modo che il decreto pontificio denominasse il frate montegranarese "Beato Serafino d'Ascoli" e non "Beato Serafino da Monte Granaro". La Comunità granariense, ritenendosi imbrogliata e derubata di un diritto, dette incarico, all'Avvo-

cato Francesco Maria Chiodi di Roma, sia di individuare esattamente dove in paese era ubicata la casa natale dei Piampiani e di fra Serafino e soprattutto di fare istanza alla Sacra Congregazione dei Riti di Roma perché nella Bolla di Canonizzazione fosse apparso il nome di "San Serafino da Monte Granaro" e non "San Serafino d'Ascoli".

Ma la cosa non era facile e l'Avvocato Chiodi fu costretto ad avvalersi dell'aiuto di Cardinali e di Autorità Vaticane.

Quando tutte le iniziative sembravano fallite, all'ultimo momento, con grande soddisfazione di tutti i montegranaresi, nella Bolla Papale fu scritta la giusta denominazione di "San Serafino da Monte Granaro". Alla solenne cerimonia di Canonizzazione tenutasi nella splendida Basilica di San Pietro a Roma, risuonarono solenni e bellissime le parole con cui Papa Clemente XIII, nella Bolla di Canonizzazione, ricordò la figura di San Serafino: *"La sapienza di Dio, si è manifestata in modo meraviglioso nel Beato Serafino da Monte Granaro, dell'Ordine dei Minori Cappuccini, il quale sebbene illetterato e analfabeta, pur nulla meno superò di gran lunga i sapienti ed i dotti, attingendo dal libro scritto che è Gesù Cristo, tanto copia di celeste dottrina da essere annoverato tra i principali discepoli del Divino Maestro"*.

Preghiamo

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.

...con il Papa per il Sinodo

Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

QUANDO LA VITA CHE HAI NON TI BASTA PIÙ

di Lorella Marsili

Era il 1986 quando, con mio padre e mia madre, tornati da poco da un pellegrinaggio a Medjugorje ed io avevo 24 anni, ci parlarono di un gruppo di preghiera nella ns. parrocchia di san Liborio a noi sconosciuto, un piccolissimo gruppetto di poche persone che pregavano; il gruppetto era stato voluto da un frate cappuccino, innamorato di Dio e della preghiera, di nome padre Pancrazio che viveva in provincia di Bari. Iniziammo a frequentarlo e lì incontrai Miriam con i suoi genitori. Da Medjugorje eravamo tornati trasformati nel cuore e nella mente dalla dolce presenza della Madre e cercavamo un luogo dove poter pregare insieme con altri fratelli e condividere la stupenda esperienza fatta e per testimoniare a tutti il grande amore che Dio ha



per ognuno di noi, nessuno escluso! Intanto invitavamo amici e conoscenti a questi momenti di preghiera e nel giro di pochi mesi il piccolo gruppo diventò sempre più numeroso, ma la cosa straordinaria è che arrivavano sempre più giovani desiderosi e assetati di Dio e di Verità. I canti gioiosi, il rosario, la preghiera di lode, la Parola spezzata dal nostro caro Don Carlo, che ci sosteneva e guidava amorosamente tra i brani di Vangelo, ci facevano sperimentare che Gesù è vivo e veramente presente dove due o tre sono

riuniti nel suo nome! E tutto si trasformava in gioia, in pace, in amore e si imparava a portare i pesi gli uni degli altri! Intanto questo contatto quotidiano con Dio si fece sempre più profondo e indispensabile ogni giorno fino a sentire nel cuore il dolce imperativo: "Vieni e Seguimi!" Fu così che lasciare tutto ed entrare in comunità è stata solo la conseguenza logica; Miriam entrò in Luglio e io arrivai i primi di Novembre del 1989. Molte altre vocazioni nacquero da quel piccolo gruppo di preghiera sia nella vita consacrata, tanto che molti di noi entrarono in Fraternità, due fratelli poi proseguirono il loro cammino come sacerdoti

diocesani, che nel matrimonio con il formarsi di sante famiglie dove regna la fede e si cerca di

mettere Dio al primo posto. Oggi in comunità qui a Terlizzi siamo in 6 provenienti da Montegranaro: Catuscia Maulo, Orietta Vagni, Paola Barbabella, io e Miriam e proprio in questi giorni è entrata in noviziato Fabiana Sgariglia. Tutto per la gloria di Dio ed il suo Regno! Lorella Marsili e Miriam Morresi. Per maggiori informazioni sulla fraternità potete dare uno sguardo al nostro sito: www.ffbetania.it